



SADAT: CHE COSA HA OTTENUTO

Conclusi i colloqui, oggi ritorna in Egitto

TEL AVIV — Ultime ore del «viaggio della speranza e della pace» del presidente egiziano Sadat in Israele. Ultimi incontri prima della partenza. In mattinata Sadat si è incontrato all'albergo «King David» con il ministro della Difesa israeliano Ezer Weizman, che a causa delle ferite riportate in un recente incidente stradale non aveva potuto partecipare ai colloqui dei giorni scorsi. Subito dopo, il leader egiziano

Al termine dell'incontro con Sadat, gli esponenti arabi sono stati concordi nel sottolineare la propria soddisfazione per il discorso pronunciato ieri dal presidente egiziano davanti al parlamento di Gerusalemme e la loro insoddisfazione per la replica del premier israeliano Menachem Begin.

«Condito al cento per cento quello che ha detto il presidente Sadat», ha dichiarato ai giornalisti Elias Frei, alludendo in

particolare all'appello lanciato dal leader egiziano per un ritiro di Israele da tutti i territori occupati e per la creazione di uno Stato palestinese quali uniche condizioni per il raggiungimento della pace nel Medio Oriente.

Alle 10,30 (ora locale) Sadat ha raggiunto nuovamente la «Knesset» (parlamento), dove, al ritmo medio di una persona al minuto, ha dedicato le successive due ore a un incontro-discussione con i

120 deputati dello Stato ebraico.

Trasmessi anch'essi in «diretta» dalla radio e dalla televisione di Gerusalemme, questi incontri si sono svolti in due fasi distinte: nella prima si sono intrattenuti con il presidente egiziano i settantasette deputati della maggioranza governativa (quelli del «Likud» di Begin, quelli dei due partiti religiosi e quelli del «movimento democratico» di Yigael Yadin). Successiva

mente, è avvenuto un incontro con il gruppo parlamentare laborista e con gli esponenti dei gruppi minori d'opposizione. Tra i parlamentari laboristi figurava — per espresso desiderio di Sadat — anche l'ex-primo ministro Golda Meir, che a rigore non avrebbe dovuto esserci avendo rinunciato da tempo al suo seggio alla «Knesset».

A mezzogiorno Sadat e Begin tengono una conferenza stampa. Poi, dopo un'ora circa, Sadat ha in programma una visita al presidente israeliano Efraim Katzir. Un portavoce del governo ha detto che con ogni probabilità il primo ministro Begin e Sadat avranno una terza conversazione privata. La partenza di Sadat per l'Egitto è fissata a poco dopo le 15 locali (14 italiane) dall'aeroporto Ben Gurion.

E' apparsa intanto stamane una intervista di Begin al quotidiano «Yedioth Aharonot», in cui il premier israeliano dichiara che il presidente egiziano gli ha promesso che non vi saranno più guerre tra Israele e Egitto. Secondo Begin, nel comunicato finale sulla visita le parti si impegneranno a mantenere aperto il dialogo avviato da Sadat con la storica visita in Israele.

Sempre stamane, una telecomunicazione senza precedenti è avvenuta tra Gerusalemme e il Cairo. Gli operatori della radio nazionale israeliana hanno preso l'iniziativa di uno scambio di auguri con la redazione del giornale egiziano «Al-Ahram»: la prima telecomunicazione tra Israele e l'Egitto. «Questo è il secondo giorno del vostro presidente a Gerusalemme — è detto nel dispaccio israeliano — auguriamo a

voi tutti la pace e la collaborazione anche in futuro». «Amici nostri, grazie e i migliori auguri a voi» — è stata la risposta dal Cairo.

Mentre sta per concludersi il viaggio di Sadat, da

Tripoli si apprende che l'agenzia ufficiale libica Jana critica duramente il discorso del Presidente egiziano al Parlamento israeliano, affermando che pululava di «eresie».

Caramanlis ha vinto

ATENE — Il partito di Nuova Democrazia del primo ministro Caramanlis ha vinto le elezioni politiche per il rinnovo della legislatura svoltesi ieri in Grecia. Al partito del premier, quando ancora lo scrutinio dei voti non era terminato, era andato il 43 per cento circa dei voti e 175 dei 300 seggi del Parlamento.

Il partito del Campo Nazionale, la formazione di estrema destra creata ultimamente e che raccoglie i nostalgici del regime militare fascista dei colonnelli e della monarchia di re Costantino, ha raccolto il 7,9 per cento dei voti, mentre gli altri partiti si sono così suddivisi i consensi dell'elettorato: Pasok 24,62 per cento, Edik 12,50, Kke 8,54, Alleanze 2,47.

Sempre meno occupati

ROMA — L'occupazione nell'industria continua a diminuire. Nei primi 9 mesi di quest'anno — rileva l'Istat — l'indice è sceso dell'11 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Considerando le sole aziende manifatturiere, la flessione dei posti di lavoro è stata dell'1,2 per cento.

Dai dati dell'Istat risulta, inoltre, un aumento del 3,4 per cento dell'indice delle ore lavorate per operaio e un incremento del 26 per cento dell'indice dei guadagni mensili di fatto per operaio. L'indice dei prezzi al consumo, nel frattempo, è aumentato del 20,7 per cento.

I negozianti aumentano la pasta di 70 lire

ROMA — I negozianti di prodotti alimentari sono in rivolta contro il Comitato interministeriale prezzi. La loro organizzazione di categoria (Confesercenti) ha, infatti, dato disposizioni agli associati «affinché nel determinare il prezzo della pasta al consumo non si tenga conto dei decreti dei comitati prezzi», ed ha quindi invitato i dettaglianti a fissare i prezzi della pasta applicando un «equo e contenuto» aumento al prezzo cui le industrie riforniscono i negozi. Un kg di pasta costerà mediamente 300-310 lire con un aumento di 60-70 lire.

PARROCO ASSALITO DAI FEDELI

DICE MESSA SOTTO SCORTA DEI CARABINIERI

L'AQUILA — Situazione di tensione e di rabbia a Pettorano sul Gizio, il piccolo centro presso Sulmona, in provincia dell'Aquila, in cui la curia vescovile retta da mons. Amadio ha imposto un nuovo parroco alla popolazione, il frate don Costantino, dopo aver scacciato il vecchio, don Pasquale Jannamorelli. Quest'ultimo era un «prete scomodo» perché, secondo la curia di Sulmona, troppo progressista e politicizzato, ed è stato licenziato anche dall'insegnamento della religione nella locale scuola media.

Ieri, per la prima volta, don Costantino ha voluto celebrare la messa a Pettorano, dove la popolazione era in fermento. Il frate è giunto in paese scortato dai carabinieri. L'auto del frate è stata più volte bloccata in strada dalla folla, ma il servizio d'ordine è riuscito a consentire il passaggio fino alla chiesa, vicino alla quale si era radunata minacciosa quasi tutta la popolazione di Pettorano sul Gizio, da un anno in lotta per impedire l'allontanamento di don Pasquale Jannamorelli.

Alla messa hanno assistito una decina di persone, mentre la folla rumoreggiava all'esterno e scandiva slogan contro don Costantino, insultato e beffeggiato dai fedeli infuriati. Al termine della funzione, il frate ha lasciato il paese, sempre con la scorta dei carabinieri.

Il braccio di ferro a Pettorano preoccupa anche gli amministratori comunali di sinistra. Il vicesindaco, il comunista Vittorio Monaco, ha dichiarato ai giornalisti che la situazione appare senza sbocco. L'amministrazione teme che la popolazione — ha affermato Monaco — possa pensare ad «un blocco d'ordine tra autorità e gerarchia ecclesiastica».

(Agi)

DISEGNO DI LEGGE DEL MINISTRO STAMMATI

Statali: presto avranno lo stipendio in assegni

ROMA — La busta paga in contanti scomparirà presto anche dalla pubblica amministrazione: l'ha deciso il ministro del Tesoro Gaetano Stammatti, che ha presentato al Senato il testo d'un disegno di legge sul «pagamento al personale statale degli stipendi ed altri assegni continuativi mediante assegni speciali di Stato».

I motivi di questa innovazione (ma di innovazione solo per il nostro Stato, perché questo sistema è già da anni utilizzato nel resto d'Europa) sono molteplici e legati soprattutto al proliferare di aggressioni a danno dei cassieri e dei funzionari preposti

alla riscossione degli emolumenti spettanti agli impiegati statali.

Il pagamento in assegni, o in accredito diretto sul conto corrente, eviterà dunque le «rituali» rapine di fine mese. Di conseguenza lo Stato non sarà più costretto come è successo fino ad ora, a pagare due volte gli stipendi rapinati; né i dipendenti cui erano dirette le paghe rubate saranno costretti ad attendere l'arrivo del «rimborso». Un'ultima conseguenza, questa volta interna: il servizio di tesoreria non conoscerà più i «giorni terribili» di fine mese, ovviamente congestionati di lavoro.

SEI

LUIGI ROSSI DI MONTELERA

racconto di un sequestro

4 mesi di angoscia e di terrore, incatenato in una fossa fradicia e buia. Ore interminabili di paura e di speranza, di illusioni, sconvolto dal pensiero del futuro e della morte. È il tragico memoriale di Luigi Rossi di Montelera sequestrato il 14 novembre 1973 a Torino. Una testimonianza drammatica e sconvolgente. «Dossiers SEI» - L. 3.500

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE - TORINO

“VORREI PERFEZIONARE L'INGLESE E SOPRATTUTTO... PARLARLO!”

L'INGLESE SI IMPARA CON IL METODO WALL STREET

Sceita libera sempre dei giorni ed orari di frequenza. Insegnanti madrelingua. Moderni audiovisivi. Ripetizione settimanale delle lezioni per recuperare o accelerare.

WALL STREET INSTITUTE

24 sedi in Italia
TORINO - Piazza Castello 139 - Tel. 549203-553107
NOVARA - Corso XX Settembre 30 - Tel. 28907